

— GALLERIA NICOLA PEDANA
INAUGURAZIONE 25 MARZO ORE 19,00
LA MOSTRA SARÀ APERTA
DAL 25 MARZO AL 22 MAGGIO 2017 —

In un certo senso infinito vuole essere un titolo di una mostra, ma anche una provocazione intellettuale, un modello visivo, una comunicazione estetica, un'affermazione che sollecita domande.

Cosa si nasconde nel *certo* di un *sensu infinito*?

Certo come certezza o, al contrario, come modo in(de)finito e vago di esprimere un significato?

E *sensu* allude all'aspetto sensibile dell'esperienza, quello appunto dei sensi, o al significato, alla direzione? Come se esistesse un senso dell'infinito, una direzione infinita?

Tutto dipenderà appunto da come interpreteremo l'*infinito* compreso nel titolo.

Concetto di per sé impensabile nella sua interezza, proprio perché senza fine e quindi senza limiti per esseri finiti e limitati come noi, l'*infinito* lo possiamo solo dire o scrivere, simboleggiare (∞), avviare in sequenze numeriche (1...3...5...7...11...13...), ma mai fisicamente contenere.

Vittorio Messina è un artista a cui piace sfidare inafferrabili e sottili inquietudini, praticando installazioni che vogliono spingersi oltre la loro pur oggettiva materialità costruttiva. Le sue opere sono tentativi di uscire dalla gabbia del pensiero razionale, dalle ovvietà dei dati sensibili, dai dogmatismi del trascendente, anzi ambiscono *in un certo senso* a fondere razionalità-sensibilità-metafisica nell'opera d'arte.

Oltre la metafora, oltre l'analogia, forse l'opera di Vittorio Messina è da sempre in cerca di un'estetica basata proprio sull'*in un certo senso*, essenza stessa dell'Arte, che è a sua volta un concetto inafferrabile, non delimitabile, illimitato.

Ovvero, *in un certo senso, infinito*.